

dere sospetti i capi nemici, o con le franche menzogne, o con le più strane sorprese, con tutti insomma gli stratagemmi onesti o no che adoperarono e Filippo, e Annibale, e Zopiro, e Ifigrate nelle loro più disperate battaglie.

Ci si sono arruolati qua e là poi dei milionari, ai quali, sorridendo la vittoria, si può con grande soddisfazione ricorrere.

Non manca proprio nulla.

Fuori del figurato; pigliamo un poco in mano la magra Gazzetta di Paride Zajotti. Non si può non dire che ella sia di grande e potente aiuto ai nostri avversari!

Quanta finezza, quali astuzie, quanti allettamenti e sorprese! Tutta l'arte del giornalista, dell'agente elettorale, dell'amico interessato, del mandatario zelante, del servo fedele, è tutta là versata condensata in quelle pagine quotidiane vendute a un soldo.

In questi tempi burrascosi, di elezioni imminenti, e di temute evoluzioni come sono misurati quegli sguardi alla politica generale! quanto caldamente esaminate le questioni interne; come spiato di minuto in minuto il Ministero, e quanto scrutato nei pensieri persino, l'uomo che presiede il Consiglio degli eletti del re! Cure infinite ai propri candidati, consigli non chiesti ai Collegi pericolanti; insinuazioni, falsità, calunnie contro gli avversari; aneddoti pensati, dialoghi compromettenti, adoperato con parsimonia e opportunità anche il ridicolo.

E ciò ogni giorno, o lettori, con inaudita perseveranza, e con infinita varietà.

La rubrica *Vite degli uomini illustri della Gazz. di Venezia* è nel suo genere una meraviglia. Sono tutte scritte in forma solenne, magnifica, come si conviene a chi dev'essere proprio un grande e illustre uomo. Gli elogi sembrano proprio partire dal fondo dell'anima; ogni cosa è detta in modo da parere una verità inconfutabile, atta a impressionare o a cambiare di sana pianta un lettore che non fosse in così buoni termini con la persona laudata.

A caso scegliamo una di queste *Vite*; quella di Tolomei per esempio: sentiamo che tantino di uomo si cela nel candidato di Montebelluna.

« Ha bello l'aspetto, alta la fronte, nella quale spaziano larghi pensieri, l'occhio penetrante, profondo, il quale accenna vedere e più in là della comune degli altri uomini.

« È uno dei più forti pensatori, uno dei più colti letterati, uno dei più robusti poeti italiani. Parla rado con voce soave come i sapienti di Dante; ma quando rompe il silenzio, è un brano di Lucrezio, che migliora, se è possibile, in italici carmi.

« Non ha mai parlato alla Camera perché « a lui mancò l'occasione di una grande questione.

« Ma parlerà e in allora i suoi elettori e l'Italia intera sentiranno l'eccellenza della sua parola.

« Membro di un partito vittorioso tace: agitato e gregato ad un partito vinto, come Catone, « si compiace della immeritata sconfitta e trae note eccelse dall'anima indignata.

« Sinora gli elettori non lo conoscono; gli rinnovino il mandato e sentiranno il parlare classico di Demostene e di Cicerone... » Gazz. n. 278 del 19 ottobre.

Avete capito? E di queste vite se ne stampavano quotidianamente fino al cinque o al dodici del mese venturo! La è lunga.

La Gazzetta inoltre — per le questioni correnti — è un fondo di epistolari differentissimi. Epistoleggiano i candidati, gli elettori, gli amici, i conoscenti, i vivi, i morti, ed altri ancora. Essa ha persino scaturito, in prodi queste elezioni, l'epistole di Manzoni, e di Azeglio.

Quando poi essa risponde, lo fa con usura, con criterio, e vuole si sappia perfettamente che cosa pensa lei la magna rappresentante del partito.

Ne volete un saggio? oh poca roba! ma buona e utile a sapersi.

Il Pasqualigo in una sua epistola alla Gazzetta dice di appartenere al partito « del vero dell'onesto e dell'utile generale, e di dare il voto sempre per Vittorio Emanuele e ai suoi successori. »

Volete sapere — per cattivarsi le idee della parte sua — che cosa ci risponde la Gazzetta volendo rilevare le contraddizioni dell'onorevole deputato di Lonigo? Come, dice ella, caro amico personale volete voi essere del partito del vero, dell'onesto e dell'utile ecc. ecc., se nel 74 avete detto solamente di appartenere al partito moderato!!

Tant'è l'impegno preso, e l'obbedienza del massimo organo moderato, ch'esso è risoluto a tutto fare, tutto dire purché la nuova opposizione sia validamente e virtuosamente servita.

Il mostrare noi così cruda la verità, l'esporre tali e quali sono le cose che ci stanno di fronte crediamo d'indeclinabile necessità morale e materiale. Le lustrerie, il fingere ciò che non si ha, l'esagerazione di ogni specie crediamo essere sempre di grande nocimento a qualunque partito voglio strenuamente combattere.

La stampa avversaria, con tutta la sua valentia, i suoi vizi radicati, e la sua potenza, immensamente ci offende. Noi siamo nella lotta impegnati a difendere i nostri principi e i nostri uomini in condizioni assai sfavorevoli; siamo due contro nove.

È l'eroismo che abbisogna, sono le determinazioni a consacrareci tutti noi, sono i sacrifici personali ed illimitati quelli che ci ponno condurre alla vittoria. Se ci vantiamo d'essere garibaldini, mai come in questi momenti ci è forza di dimostrarlo con le opere. In quest'impresa elettorale noi veneti dobbiamo andare alla conquista di una seconda Sicilia; noi, a voler vincere, dobbiamo un'altra volta issare la bandiera dei mille, quella bandiera che vide a migliaia a migliaia i nemici, ma che volò di vittoria in vittoria fra l'ammirazione del mondo.

Dunque dinanzi ai potenti nemici schieriamoci tutti, tutti senza distinzione di particolari opinioni e di scopi lontani. Il magnanimo sacrificio del sessanta ripetasi nel settantasei: non sarà meno fulgente e pura la nostra gloria.

Calandra.

Corriere Elettorale

COLLEGIO DI MONTAGNANA

Scrivono da Montagnana alla *Cronaca Elettorale* che nel famoso discorso strombazzato dal *Giornale di Padova* e da esso ridotto ad *usum Delphini* per i poveri gonzi quell'ex repubblicano fremente avv. Chinaglia, ora divenuto moderato-fremente disconoscendo la temperanza del Capo della Destra avrebbe detto questa frase: *l'arte dei sicari ha tradito la Destra nel 18 marzo!*

Evviva la moderazione, di questo moderato! ora comprendiamo perchè gode l'appoggio del temperatissimo *Giornale di Padova*, della *Venezia* e di altri giornali tanto moderati (!!!) nella forma.

Il Chinaglia si mostra degno confratello dell'altro moderato il Tommasi-Crudeli.

COLLEGIO DI SCHIO

Ci scrivono:

Non dubitate nemmeno, ve ne prego, dell'immane trionfo del candidato progressista, l'egr. Toaldi, perchè fareste un oltraggio a questi elettori, i quali sono decisi a non voler più per loro rappresentante il Pasini nel quale, dai suoi stessi amici, non si è trovato altro merito che quello d'essere il nipote di suo zio.

Leggiamo in proposito nell'*Adriatico*:

« Nel collegio di Schio, Pasini il vecchio deputato non riuscirà di certo; la sua elezione, nell'ultima legislatura era la contestatissima fra le più contestate, e se il governo e qualche altro, non vi fossero stati compromessi, la cosa avrebbe avuto un'altra soluzione ed il Pasini sarebbe sepolto sin d'allora. Ora poi che la parola d'ordine del Ministero in fatto di elezioni è: lasciate passare la volontà del paese, per coloro che facessero pel Pasini quello che hanno fatto, sarebbe pronta la sanzione del Codice penale, quella dell'articolo 192 per lo meno. »

COLLEGIO THIENE-ASIAGO

Abbiamo ottime notizie da questo collegio che altre volte fu rappresentato alla Camera dal compianto Lobbia.

Non se ne vuol proprio sapere del Broglio, in primo luogo perchè è moderato-intransigente e combatterà ogni riforma purché sia proposta dal Ministero di Sinistra; in secondo luogo perchè nulla ha fatto e farà pel suo Collegio, del quale si ricorda soltanto all'epoca delle elezioni per accettare voti.

Il nome del candidato progressista non può essere migliore; ma per ora, non essendo esso annunciato ufficialmente, dobbiamo tacerlo.

COLLEGIO DI CHIOGGIA

Malgrado le manovre addirittura indecenti dei moderati, la candidatura dell'egr. Alvisi non incontra una seria opposizione.

Giovedì passato si tenne a Chioggia un'adunanza e vi intervennero 80 elettori tutti progressisti.

Venne approvato ad unanimità un ordine del giorno del dott. Riccardo Scarpa col quale si deliberava: « di nominare un Comitato di 25 membri avente l'incarico di proporre, per le prossime elezioni politiche, quel candidato che stimasse il più idoneo a trattare gli interessi generali della Nazione, e quelli del Collegio, ed, una volta scelto, indire una pubblica adunanza, per discutere sull'opportunità della scelta. »

Nell'istesso momento raccoglievasi in casa del giudice conciliatore Cipriotto i moderati per la scelta di un Comitato.

Ahimi! si trovarono in undici, dopo avere atteso un paio d'ore.

DAL VERONESE

Leggiamo nell'*Alleanza di Verona*:
Dai collegi elettorali della nostra provincia riceviamo buone notizie:

Da Sambonifacio un amico ci scrive, che la candidatura del cav. Borghi pel collegio di Tregnago prende piede sempre più.

I pochi nemici di tale candidatura sono scoraggiati.

Soave stesso, che tanto sostenne nel 1874 il Zanella, pare ora gli volga le spalle.

Sappiamo che all'Arrigossi i moderati contrapporranno l'antico deputato dell'estrema Destra l'onor. Finzi.

Ci sembra tempo perduto.

Nel secondo collegio della nostra città i nostri amici sono sicuri. Il Bertani, deputato telegrafico, rimarrà per terra.

Nel collegio di Bardolino v'è un po' di confusione.

Si dice che il Righi voglia far un programma avvicinandosi a quello di Stradella.

Sarà un programma a due pesi.

Gli elettori di quel Collegio sono avvisati.

A Verona sta per uscire un nuovo giornale progressista col nome *Il Progresso*, che sarà diretto da egregi nostri amici.

Così Verona avrà quattro giornali indipendenti; l'*Ad'ge*, l'*Alleanza*, il *Giornale di Verona* ed *Il Progresso* che combatteranno per le elezioni di Sinistra contro l'*Arena*, solo giornale, non sappiamo nè come, nè perchè, rimasto moderato!

E dire che lo dirige quel giovane intelligente colto e brioso che è il Dario Papa, il quale ha tutte le disposizioni e tendenze possibili per fare un giornale avanzato!

Ormai tutte le provincie venete sono fornite di giornali progressisti.

Verona ha i quattro sunnominati, Vicenza ha il *Corriere* quotidiano, Rovigo ha il *Polesine*, Padova il *Bacchiglione*, Treviso la *Gazzetta*, Belluno l'*Esopo* che per le elezioni diverrà quotidiano, Udine il *Nuovo Friuli*, Mestre e Chioggia un giornale, Venezia il *Tempo* e l'*Adriatico*.

È ben lontana l'epoca sulla quale il *Tempo* solo esprimeva per vari anni le aspirazioni del microscopico gruppetto... rosso!

Oggi Sua Maestà il Re appartiene al gruppo, e le provincie sono inondate dai giornali indipendenti.

Noi dunque speriamo che le prossime elezioni daranno prova di quel risveglio che la stampa ha rivelato potente.

Ricordiamo ai Veneti che da essi dipende in gran parte l'avvenire della patria.

Mandino deputati di destra, e costituiranno il conflitto tra il Settentrione ed il Mezzogiorno.

Li mandino di Sinistra, e costituiremo invece una maggioranza compatta, armonica, forte, che darà vita ad un governo stabile, il quale potrà provvedere anche ai nostri interessi.

Cronaca Padovana

Casa di Pena. — Anici dell'attuale ministero ma indipendenti abbiamo giorni sono deplorato che vi sieno giudizi privilegiati, abbiamo deplorato che il cav. Bejletti direttore della Casa di Pena sia stato mediante un così detto processo economico sottratto al giudizio ordinario, a quello del Tribunale o delle Assise cogli eventuali suoi complici — e ciò nell'interesse o del signor Bejletti o della moralità pubblica.

Le nostre parole erano gravi, come erano gravi gli appunti da noi mossi anteriormente e che non furono i soli che hanno provocato l'inchiesta.

Certo il pubblico avrà pensato che se questo sig. Direttore e l'altra persona, l'appaltatore cav. Augusto Serravalle ex capitano del R. esercito non avevano approfittato del diritto che accordava loro la legge e cioè di trarre in giudizio il *Bacchiglione* per fare la luce ciò poteva anche essere paura della luce.

Ebbene noi questa luce non la temiamo: noi abbiamo provocato l'inchiesta nell'interesse della moralità pubblica ed ora, giacché il Governo non ha creduto deferire al potere giudiziario il cav. Bejletti, giacché il cav. Bejletti e l'appaltatore non hanno voluto provocare essi un verdetto di innocenza dall'autorità giudiziaria, noi presenteremo i fatti al tribunale della pubblica opinione: essa giudicherà se avevamo ragione quando nell'interesse della giustizia noi chiedevamo che la luce venisse fatta dai Tribunali.

Noi non vogliamo che la punizione inflitta al Bejletti possa passare per rappresaglia politica o vendetta personale — si che il punto possa parere una vittima.

L'intimità che regnava fra il Direttore e l'impresario, fra chi doveva sorvegliare ed il sorvegliato era tale da indurre forti sospetti: il direttore pareva quasi in certe occasioni l'agente dell'impresario — più volte pareva evitasse con somma cura la presenza di testimoni lasciando introdurre la carne quasi di soppiatto e cioè in ore in cui non solo non poteva essere veduta dal sanitario ma neppure dagli impiegati.

Molte e gravi le violazioni al capitolato a tutto profitto dell'impresario cav. Serravalle e si trattava di disposizioni relative all'igiene; ad esempio fu omessa forse per più di due anni l'imbiancatura dei dormitori prescritta ogni sei mesi; i fondi dei letti non corrispondevano al capitolato perchè l'invernatura annuale consigliata dalla decenza e dall'igiene e perciò prescritta nel capitolato non venne mai praticata; le coperte in cattivo stato e parte inservibili; la paglia cambiata solo una volta all'anno anziché ogni tre mesi come era prescritto; la lana nell'infirmeria non buona e tutta a pallottole; nessun deposito pegli utensili che devono cordare i dormitori; deficienza negli oggetti di casermaggio e di vestiario anzi tanta deficienza che una volta durante l'inverno non si poté dare ad alcuni detenuti allora arrivati se non dei vestiti d'estate; non vi erano suppellettili nei dormitori malgrado che figurassero nel *resconto trimestrale* (!!!) ecc.

E tutte queste infrazioni del capitolato il cav. Bejletti non le vedeva?

E vi ha anche di più: la Commissione d'inchiesta avrebbe ritenuto che esistessero delle frodi nel modo di retribuzione delle lavorazioni e cioè fosse stata defraudata al governo porzione di quella quota che gli spetta sulle mercedi e cioè facendo figurare come semplici apprendisti alcuni che erano operai scelti.

Il cav. Bejletti d'altronde non mostrava troppo rispetto al suo ufficio anzi al suo dovere: egli direttore della Casa di Pena faceva spesso provviste per la famiglia dall'impresa della Casa di Pena: contro l'art. 68 del Capitolato furono convertiti a profitto del Direttore molte volte i residui del vitto fornito ai condannati e si portavano notoria-

mente a casa del Direttore... sia pure per le galline; il Direttore teneva a proprio servizio in casa propria due condannati scortati da una guardia, ecc., ecc.

E fatti ancor più brutti furono rilevati: si sarebbe verificata l'infedeltà dei registri per oggetti di casermaggio e per supplentili di infermeria: si sarebbe rilevato che di una somma diretta ad un condannato la direzione non ne fece figurare che una quinta parte!...

Ed ora il giudizio ai lettori: prescindendo pure dalle violazioni del capitolato che costituirebbero azione civile contro l'impresario e l'imputazione di negligenza più o meno compiacente del direttore, gli altri fatti e cioè il defraudò allo Stato di parte delle mercedi, gli elenchi di oggetti che non esistevano, la sparizione di parte del denaro che spettava ad un detenuto non sarebbero forse reati comuni se fossero avvenuti? Perché dunque sottrarre tali fatti all'indagine dell'autorità giudiziaria?

E se i fatti non sono veri perchè si dovrebbe lasciar pesare sì gravi accuse sovra un impiegato?

Ci consta che molti di questi disordini erano stati denunciati da uno o due anni fa al Ministero: sappiamo che fu fatta anche un'inchiesta certamente pro forma perchè non ebbe alcun risultato: toccava all'oculatazza del nostro Prefetto ed al Ministero riparatore di far qualche cosa: ma quanto fu fatto non può essere sufficiente nè pei pretesi rei nè per la pubblica opinione.

Associazione Costituzionale. — Domenica si raccolse l'adunanza: non erano certo molti i soci ed il silenzio del *Giornale di Padova* ce ne dà sufficiente indizio.

Per un impedimento non abbiamo potuto intervenire.

Ecco che cosa abbiamo raccolto:

Mancavano molti dei capocchia.

A nome di molti soci l'avvocato Cosma spiegò come e perchè avesse fatto una buona impressione il telegramma che la presidenza aveva, senza alcun incarico, diretto alla Associazione Costituzionale di Venezia.

La presidenza ha dovuto dire che si trattava di un semplice atto di cortesia e che del resto essa aderiva al discorso di Cossato.

L'avv. Cosma rimessa la questione in tali termini doveva dichiararsi soddisfatto perchè realmente Sella con vera temperanza (non certo imitata dai Consorti e dai loro giornali) riconosce la bontà del programma di Sinistra voluto dalla Corona e dalla maggioranza del paese.

L'avv. Beggiano fece un discorso col quale intendeva persuadere i soci a levare la maschera: non ha detto vogliamo restar consorti (era un po' troppo franchezza) ma ha però in altre parole fatto comprendere che bisognava far atto esplicito di opposizione al Governo attuale e proponeva come dimostrazione la nomina del Capo della destra a socio onorario.

La proposta non fu deliberata.

La discussione avvenuta ci dimostra che i consorti sono pochini davvero: — il fondo della Costituzionale si compone di uomini di buona fede i quali, in un momento di panico, crederanno compromessa la monarchia dall'avvenimento della Sinistra. — Il tempo mostrerà loro che furono vittime di un'abile manovra consortesca e già cominciano ad accorgersene.

Abbasso Depretis! — Questo grido da dimostranti piazzaiuoli erompeva l'altro di un cuore fremente di santa ira moderata: *abbasso Depretis!* gridò nel seno dell'Associazione costituzionale un magnanimo scosso forse dall'eloquente filippica di qualche consorte.

Scuole. — Non vogliamo scagliare la pietra contro il municipio quando si tratta di errori rimediabili: non sempre per buona ventura si tratta delle Debite, dell'idroforo, del Museo, ecc.

Dunque, parlando di scuole, giorni fa abbiamo deplorato che proprio in *Via Borgese* sia stata collocata una scuola femminile.

Il male è fatto e per buona sorte si può attenuare: accettati il municipio un consiglio che ci suggerisce persona competente.

Faccia chiudere il Borgo Zodio dalla parte di Via Borgese. Certe viste per le fanciulle, che devono passare, saranno in tal modo evitate.

Abbiamo parlato chiaro?

Elezioni. — Il Municipio di Padova ha

pubblicato le norme per le prossime elezioni politiche; ecco il tenore dell'avviso:

In esecuzione al R. decreto 3 ottobre corrente n. 3364 (Serie II), il 1° Collegio elettorale politico di Padova si radunerà nel giorno di domenica 5 novembre p. v. ed in caso di ballottaggio nella successiva 12 dello stesso mese, alle ore 9 antimeridiane per eleggere il proprio deputato al parlamento nazionale a sensi della legge 17 dicembre 1860, n. 4513.

Si procederà all'elezione colle liste approvate col Prefettizio decreto 23 agosto 1876 n. 299-3316 ed il Collegio politico essendo stato diviso col R. decreto 23 settembre 1874 in quattro sezioni, ripartite in lettere d'alfabeto gli elettori si raduneranno nei locali qui appresso designati secondo le Sezioni cui appartengono per la lettera iniziale del cognome loro.

I. Sezione-Lettere **A, D, E, F, G, H, I, K, L**, nella Sala della Ragione, avvertendo che l'ingresso alla stessa avrà luogo per il Palazzo municipale.

II. Sezione-Lettere **B, C**, nella Sala dell'antico Consiglio (ex Gran Guardia) posta in Piazza Unità d'Italia.

III. Sezione-Lettere **M, N, O, P, Q**, nella Sala della Camera di commercio, sita pure in Piazza Unità d'Italia, e che ha l'entrata sotto l'orologio.

IV. Sezione-Lettere **R, S, T, U, V, X, Z**, nella Sala A a pian terreno del R. Liceo Tito Livio in Riviera S. Giorgio.

Nessuna persona potrà entrare nell'uno o nell'altro dei locali suindicati durante le operazioni elettorali se non mostrando il certificato d'iscrizione che a cura del Municipio verrà rilasciato e trasmesso direttamente agli interessati.

Gli elettori che avessero smarrito o che entro il giorno 5 novembre p. v. non avessero ricevuto il suddetto certificato, potranno recuperarlo presso l'ufficio Municipale (divisione prima) durante l'orario d'ufficio.

Palazzo delle Debite. — Con molta lentezza — sembrerebbe perfino ritrosia — si levano i ripari che nascosero finora all'occhio dei contribuenti padovani il monumento Piccoli vulgo palazzo delle Debite.

Potei cogliere a volo alcune frasi di curiosi e tutte si riassumono presso a poco in quest'ultima sola: *troppo caro!!!*

Teatro Garibaldi. — Un pubblico abbastanza numeroso assisteva ieri sera alla rappresentazione data dal prestigiatore signor *De Rappelleski*.

Alcuni giuochi piacquero assai per la loro novità.

Calendario per l'anno scolastico 1876-77. — Presso la Tipografia Luigi Penada trovasi vendibile il Calendario per l'anno scolastico 1876-77 al prezzo di cent. 25 per copia.

Sconcezza. — Ieri a sera, chi assisteva nel Garibaldi alla solita rappresentazione, si sentiva solleticare le narici da un odore nauseantissimo che pareva provenisse dalla scena.

Un signore, dopo molta fatica, giunse a sapere da uno degli inservienti teatrali, che la causa di quel fetore era un deposito di budella putrefatta.

Che sia ciò vero non possiamo giurarlo, ma che il fetore esistesse è verissimo, come è verissimo che il municipio farebbe bene a prendere la misura necessaria, perchè tale sconcezza non s'abbia a ripetere.

Fangaia. — Pochi giorni di pioggia e la spianata che fronteggia il Teatro Garibaldi si è convertita in una vera fangaia.

Preghiamo il Municipio a provvedere altrimenti sarà impossibile, senza un buon paio di stivali, accedere al teatro.

Un costituzionale involontario. — Il *Corriere di Vicenza*, organo dei progressisti, pubblica la seguente curiosissima lettera che mostra quanta arte i consorti sappiano usare per fare adepti.

«All'on. sig. Presidente dell'Associazione Costituzionale della Provincia di Vicenza. *Marostica, 18 ottobre.*

Avendo il sottoscritto meglio compreso lo spirito dell'Associazione Costituzionale della Provincia, dichiara fin da questo momento, di ritirarsi dalla medesima, e prega perciò la S. V. ill.ma a voler far cancellare il suo nome dalla lista relativa.

Sono con particolare considerazione
Devotissimo

G. B. De Angeli.

Anche a Padova ce ne sono molti che, meglio comprendendo lo scopo delle associazioni costituzionali, pensano di ritirarsi.

Ma avranno tutti il coraggio dimostrato dal socio della Costituzionale vicentina?

Un sonetto... elettorale. — Che volete? Fino la Musa vuol discendere dal suo Olimpo, e penetrare nei regni bui della politica, e farvi echeggiare la sua voce melodiosa.

Vanità del secolo!
Leggete un po' ciò che ha dettato un nostro bell'umore:

Filosofo e politico tu sei
Sebben tagliato alquanto con l'accetta,
E spirti generosi e mente eletta
Con larga mano t'impartir gli Dei.
Hai fronte spaziosa, occhi lincei,
E siedi del Parnaso in sulla vetta:
Queste le lodi son che la *Gazzetta*
Fece di te, mio caro Tolomei.
E i non fatti peranco in Parlamento
Tuoi discorsi lodando e le future
Opere, che sei grande ha persuaso.
Lodò l'aria del viso e il portamento;
Lodò le spalle quadre, e di te pure
Poco mancò che non lodasse il naso.

Il «*Corriere della Sera*» mette in guardia tutti quei cittadini, i quali tengono corrispondenza epistolare col Trentino, a volere nelle loro lettere astenersi da qualunque accenno alla politica, dappoiché si vuol far credere che, in quella provincia e sopra tutto dopo l'arresto dei signori *Baruffaldi* e *Cannella* di Riva, la polizia apre le lettere delle persone sospette, e se ci trova allusioni politiche, ne tenga responsabili i destinatari.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 43 50.
Rendita Italiana — 77 —
Pezzi da 20 franchi — 21 84.
Doppie di Genova — 85 20.
Fiorini d'argento V. A. — 2 27.
Banconote Austriache — 2 18.

Mercuriale dei cereali
Frumento: — Da Pistore, vecchio 72; nuovo 70. — Mercantile, vecchio 70; nuovo 66.
Granoturco: — Pignoletto vecchio 50; nuovo 48. — Giallone vecchio 45; nuovo 42. — Nostrano vecchio 42; nuovo 40. — Forestiero. — Segala 48. — Sorgo rosso. — Avena 30. — Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.

Movimento degli esercizi di commercio e d'industria Nuovi esercizi. — Michielini Girolamo e compagno, drogheria Piazza Frutti n. 173 B. — Conte Luigi, semplice sensale di animali, Chiesanuova (circondario esterno).

Cessazioni. — Dalla Santa Giuseppe, imprenditore teatrale, Via Morsari — Colomba vedova Agostini Teresa, calzoleria, Via Due Vecchie n. 332 — Barzilai Gabriele, negoziato manifatture, Via Rodella, n. 326.

Traslochi. — Melli Augusto, calzoleria, da Via del Sale n. 11, a Via Urbana n. 388 in casa — Boghen Maurizio, chincagliere, da Via Pedrochi n. 498, a Via Gallo n. 486 — Manfredini Ing. Marco, assicurazioni, da Via Agnello n. 3791, alla Riviera Alberem. 4283 A.

Recentissime

TRISTI NOTIZIE

Quel Zattelli strenuo redattore del giornale «*Il Trentino*» arrestato dalla polizia austriaca per semplice sospetto qualche mese fa, venne cacciato in un fondo di torre coi ladri e colla più vile canaglia. Anche l'altro redattore Scotti, parimenti è in carcere, quest'ultimo poi è gravemente malato.

Nè l'uno nè l'altro durante tutto questo tempo da che sono in carcere vennero neppure una volta chiamati ad interrogatorio.

L'Austria mira a distruggere il giornale «*Il Trentino*» col sistema delle multe gravissime ed essa preleva sulla cauzione prestata dal giornale. I patrioti di Trento gliela han già rimessa più volte, ma anche tale servizio non è senza pericoli.

Tutte le sentenze sono fondate sulla *notoria tendenza* del giornale e sulle *intenzioni sovversive* dei redattori.

L'irritazione dei Trentini è al colmo.

L'assassino del porta-lettera Guga, Enrico Francesconi (e non Mendozza) fu arrestato in Franzensfeste. A Klagenfurt frequentava i circoli aristocratici. Sua madre a Torino è ricchissima. Uno dei suoi fratelli è capitano in Italia; un secondo, è capitano di marina.

Ultima ora

La *Ragione*, l'*Eco del Parlamento* e molti altri giornali progressisti biasimano il *Bersagliere* per aver pubblicato una lista di nomi assicurando che erano quelli dei candidati che il partito progressista governativo propone ed appoggia.

E infatti, un breve passo ancora e saremmo arrivati alla candidature ufficiali ad uso con sortesco.

L'onor. Cavallotti, in una sua bellissima lettera, dichiara che, entrato due volte in Parlamento per la porta grande dei principi, non vi entrerà la terza per la porticina segreta dei compromessi e dell'opportunismo.

Era forse questo il contegno della stampa moderata all'epoca infausta dei Gerra e dei Cantelli? Allora essa pubblicava i turpi articoli sul genere di quello *Elettori alla Corte d'Assise!*

Constatiamo intanto che il *Bersagliere* ha sospeso la pubblicazione dei nomi.

Speriamo che la lezione ricevuta gli basterà.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 22. — Ieri l'altro i turchi attaccarono tutta la linea sulla riva sinistra della Morava. I turchi furono respinti; gli attacchi dei turchi del 16 e 17 contro l'esercito d'Ibar furono pure respinti.

SANFRANCISCO, 22. — Il *Balenciere Firenze* giunse con 190 uomini appartenenti alla flotta baleniera dello stretto di Behring. Raccontano che dodici navi sopra una flotta di quattordici naufragarono. Parte dell'equipaggio fu salvata dal *Firenze* e altra nave. Non v'ha speranza di salvare il resto delle navi e dell'equipaggi.

PARIGI, 23. — Mac-Mahon accordò la grazia a 90 condannati comunali.

LONDRA, 23. — Il *Daily Telegraph* annunzia che il Municipio di Mosca votò un indirizzo all'Imperatore in favore della guerra per la liberazione degli slavi — Sembra che tutte le città ne seguiranno l'esempio — aumentando così le probabilità della guerra.

BELGRADO, 23. — Ieri vi fu il battesimo del giovane principe. Il console russo fu padrino, in nome dello Czar.

COSTANTINOPOLI, 23. — Due principali Ulema e due alti personaggi furono arrestati ed esiliati per motivi politici.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Boldrini e Diligenti rappresenta questa sera:

Il signora Rappelleski eseguirà veri giuochi di prestigio. — Seguirà la commedia:

Un matrimonio a suon di corri.

Prezzi d'ingresso: — Platea e Prima Loggia cent. 80 — Seconda Loggia cent. 40. — Ore 8.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

CAFFÈ CADONAU

La *Oicoria* scomparisce davanti a questo nuovo

SURROGATO AL CAFFÈ

Si adopera da solo — si risparmia nel zucchero — costa poco

Centesimi 20 al pacco

Vendesi presso la Ditta Antonio Paccanaro Piazza dei Frutti — Fratelli Sgaravati drogheria Via Porciglia, e Selciato del Santo — drogheria Giuseppe Gottardi — e Fratelli Dal Zio in Piazza Erbe, e Luigi Rava in Piove di Zacco. (1286)

Da molti anni, in Germania e in Francia, questo farmaco è salito in grandissima fama, talchè esso è adottato da medici distinti ed ospedali.

Si può dire perciò che non stavi colà famiglia, la quale non debba qualche beneficio a questa preparazione.

L'uso del Liquore del BENECK in Italia non ha una data molto lontana, ma tuttavia — mentre esso va sempre più estendendosi — questo Liquore viene approvato da notabilità mediche e da ospedali e raffermato anche qui da noi il giudizio favorevole all'estero ottenuto.

Tale medicamento esercita la sua azione senza portare alcun incomodo e si adatta ad ogni gusto pel suo sapore gradevolmente aromatico.

Il Liquore del BENECK viene prescritto nelle **DEBOLEZZE DELLO STOMACO**, nelle **DISPEPSIE**, (mancanza d'appetito); nelle **GASTRALGIE**, **ANEMIE**, in ogni sorta di **NEVROSI**, e nell'**ISTERISMO**.

Esternamente si usa nelle **DE-**

BOLEZZE DELLA SPINA DORSALE, nei DOLORI ARTICOLARI e CONTUSIONI.

Prezzo L. 1.50

Esso viene preparato nella farmacia G. RUZZENENTI alle Due Campanie in Verona; e trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.

Scrivere alla Farmacia G. Ruzzenenti alle Due Campanie in Verona contro rimessa di vaglia postale.

La farmacia Ruzzenenti è fornita delle più recenti Specialità di Medicina e Chirurgia sia Nazionali che Estere.

In essa venne pure attivato un ambulatorio Medico-Chirurgico dalle ore 12 merid. alle 2 pom. d'ogni giorno.

Si visita anco per malattie veneree. (1325)

LIQUORE STOMACHICO DEL D. BENECK

NON PIU' FEBBRI

VERO FEBBRIFUGO

Una sola dose di questo Pillole basta per distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca

Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche, e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, terzane, quartane, e le più inveterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici, e dolori di capo.

Prezzo L. 1.50 alla scatola

contro Vaglia postale od in francobolli di L. 1.50 si speditranno franche a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici con dotti. (1334)

Divisione dell'ospedale di S. Spirito ROMA, 27 settembre 1875.
Si certifica dai sottoscritti Medici che avendo sperimentato le Pillole antifebbrili del chimico farmacista signor G. Mazzoldi di Mirafiori nei relativi quartieri dell'Ospedale di S. Spirito, le hanno riconosciute utilissime a debellare le febbri di periodo a vario tipo anche le più ostinate.
Sott. Dott. Masciocelli, Med. Giuseppe Dott. Negri Med. Primario.

Lejosi
In Mira (presso Venezia) dall'inventore G. Mazzoldi chimico farmacista — In Padova Cornelio — In Venezia Longega — Chioggia Cecuzza Valeri — Venezia Longega — Sperati — Mestre Rosteghja — Roma E. Mantegazza e Sperati — Mestre Ongarato — Dolo Capellato — Stra Vanzan — Vigonovo Dian — Chioggia Vanzetti.
E IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

26 anni di successo!

PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non avvi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che oggigiorno si può di più e senza dolore porre nel dente cavo, o che aderisce poi fortemente ai resti del dente e del gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti, e dolore.

Acqua Anaterina

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2,50.

Il miglior mezzo per dolori reumatici ai denti, per infiammazioni ed enfiagioni, ed ulceri delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione; riscalda i denti rilassati e vanta il rinvigorismento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e la gengiva da tutte le materie nocive, dà alla bocca una freschezza gradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

PASTA ANATERINA PER I DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza e preservarli dal grasso e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

PULVERE VEGETABILE PER I DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed ancora sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Esposito in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillo, S. Luca. — Farm. Cenar, alla Madonna, Campo S. Bartolomeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardier, e profum. Piazza S. Marco N. 60. — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova. — Farm. Ghislini e Corbelli. — Rovigo, A. Diego. — Legnago, Valeri. — Vicenza, Valeri. — Verona, Staccanella, F. Paschi. — Frinzi — Mantova, farm. Carnevali. — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale. — Ceneda, Marretti. — Pordenone, Roviglio. — Udine, G. Landicciomo, Filiauzzi e Comessali. — Ferrara, L. Camastri. — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Bararia. — Perugia, A. Vecchi. — Brescia, farm. Gerardi. — Milano, Vanni e C. — Genova, farm. C. Bruzza. — Firenze, farm. L. F. Pieri. — Trieste, farm. Serravallo.

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente porteranno con sé le più tristi conseguenze, e mi macerino senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie mo danti posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'incolore esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti miei preparati sono per il modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumania, Olanda.

Per le regioni susposte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista Codirte - Vienna, Bognergasse 2

Padova, Tipografia del Bacchiglione-Corriere Veneto Via Zattere, N. 1231.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

Da qualche tempo mi prevolgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i cononi amaricanti, ordinarmente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbimmo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Gav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico

dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

ROSSETTER HAIR

RESTORER-NAZIONALE

RIPARATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI NUOVA YORK

Preparazione del chimico Farm. di Brescia Antonio Grassi, Via Mercanzia, 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano Rossetter.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia; per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all' Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, dal profumiere Galli Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Bedon via S. Lorenzo N. 1090.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la scrofulosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesì all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.